

Dati informativi concernenti la legge regionale 7 agosto 2018, n. 28

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta del Vicepresidente Gianluca Forcolin, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 10 luglio 2018, n. 18/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 10 luglio 2018, dove ha acquisito il n. 369 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 25 luglio 2018;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Alessandro Montagnoli, e su relazione di minoranza della Prima commissione consiliare, relatore il consigliere Stefano Fracasso, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 31 luglio 2018, n. 29.

2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Alessandro Montagnoli, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 (legge di contabilità regionale) e dell'articolo 50 del decreto legislativo n. 118/2011 ogni anno con legge viene approvato l'assestamento del bilancio di previsione, sulla base delle definitive risultanze contabili relative all'esercizio precedente. Esso si sostanzia in una variazione al bilancio di previsione sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità, accertati in sede di rendiconto dall'esercizio scaduto il 31 dicembre precedente, fermi restando i vincoli di cui all'art. 40 (“Equilibrio di bilanci”) del citato d.lgs. 118/2011.

La Giunta regionale ha necessariamente fatto precedere l'adozione dell'assestamento dall'assunzione dei seguenti provvedimenti:

- la deliberazione n. 483 del 17/4/2018, ad oggetto “Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2017”;
- la deliberazione n. 484 in pari data, ad oggetto “Variazioni del bilancio conseguenti al riaccertamento ordinario dei residui 2017 e relativi adempimenti”, con la quale sono stati adeguati i residui attivi e passivi previsti nel bilancio 2018, il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata dell'esercizio 2018, nonché gli stanziamenti riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2018 oltre che quelli in entrata e in spesa degli esercizi successivi;
- la deliberazione n. 8/DDDL del 30/4/2018 sul “Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017”, presentato alla presidenza del Consiglio regionale il 11/5/2018 (ove ha assunto il n. 352 tra i progetti di legge) e parificato dalla Corte dei Conti-Sezione giurisdizionale per il Veneto nella seduta del 6 luglio 2018.

In merito a tale pdl il Collegio dei Revisori dei conti, con parere del 7 giugno 2018, si è espresso favorevolmente circa la sua approvazione, attestandone la corrispondenza alle risultanze della gestione finanziaria.

Nella seduta del 17 luglio scorso, infine, quest'Assemblea ha provveduto ad approvare la legge regionale di Rendiconto 2017, d'imminente pubblicazione sul bollettino ufficiale, nel rispetto dei termini previsti dal d.lgs. 118/2011.

Come si diceva all'inizio, con la manovra di assestamento al bilancio di previsione 2018-2020 - predisposta in un contesto caratterizzato sia dal vincolo costituzionale del pareggio del bilancio che dalla necessità di concorrere al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica - si accolgono i dati relativi all'ammontare dei residui attivi e passivi, alla giacenza di cassa e al saldo finanziario (risultato di amministrazione) positivo o negativo.

Alla luce delle chiusure contabili dell'esercizio finanziario 2017, si evidenziano i seguenti risultati: i residui attivi ammontano a 5.669,4 milioni di euro, quelli passivi a 5.711,2 milioni ed il fondo cassa a 894,5 milioni.

Il disavanzo finanziario alla stessa data, considerando le quote accantonate e quelle vincolate, è accertato nella somma di 2.552,7 milioni, di cui:

- 1.493,5 milioni rappresenta l'ammontare residuo da rimborsare al Fondo anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 1, commi 692-700, della legge statale di stabilità 2016 (n. 208/2015);
- 1.059,2 milioni è l'ammontare del debito autorizzato e non contratto.

Il rinnovo dell'autorizzazione a contrarre prestiti nella forma di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento con-

sentite dalla legislazione vigente, di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 47/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020", è ridotto di 276,1 milioni ed è quindi rideterminato nell'ammontare di cui sopra, ovvero 1.059,2 milioni.

Come già detto in occasione dell'approvazione del Rendiconto 2017, la riduzione di tale voce è costante nell'ultimo quadriennio: nel 2014 ammontava infatti a 2.039,3 milioni.

Sul fronte dell'entrata, le previsioni sono state aggiornate in relazione all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni, nonché all'evoluzione delle grandezze economiche rilevanti ai fini della quantificazione delle entrate regionali.

In particolare si evidenzia che sono state aggiornate le previsioni di entrata riferite:

- alla "Tassa automobilistica regionale-Attività di accertamento": a valere sullo stanziamento attuale del pertinente capitolo di entrata, pari a 140 milioni, sono stati disposti accertamenti nel 2018 per circa 184 milioni, a seguito dell'emissione di avvisi di accertamento riferiti alle annualità 2015 e 2016. Pertanto, al fine di adeguare lo stanziamento agli importi accertati, l'assestamento apporta una variazione in aumento dell'entrata di competenza pari a 43,96 milioni;
- ai "Proventi derivanti da operazioni di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare": nel corrente esercizio il pertinente capitolo di entrata è sprovvisto di risorse. Nell'ambito del Piano di valorizzazione ed alienazione del patrimonio immobiliare di proprietà regionale, per la vendita di un immobile sito in Vicenza e per l'alienazione di terreni di proprietà regionale siti nel comune di Auronzo di Cadore sono stati effettuati accertamenti per un valore complessivo di 1,56 milioni. Viene dunque apportata una variazione in aumento dell'entrata di pari importo;
- alla "Restituzione dell'avanzo di amministrazione della gestione autonoma del Consiglio regionale": lo stanziamento attuale di competenza del pertinente capitolo di entrata ammonta a 7 milioni. Dal Rendiconto del Consiglio regionale, recentemente approvato, si evince che l'importo complessivo di avanzo di amministrazione che verrà devoluto al bilancio regionale è pari ad 10,17 milioni. Si apporta dunque una variazione in aumento dell'entrata di competenza pari a 3,17 milioni.

Con riferimento alle previsioni di uscita, si rileva che alcune autorizzazioni di leggi di spesa sono state rimodulate al fine di recepire le esigenze emerse nel corso dei primi mesi di gestione, destinando le risorse alle spese per l'attuazione delle scelte fondamentali del programma di mandato della legislatura regionale.

Detto precedentemente che è stata rideterminata l'autorizzazione alla contrazione di debito per coprire il disavanzo da debito autorizzato ma non contratto, si è proceduto conseguentemente ad adeguare gli oneri dell'indebitamento per gli anni 2019 e 2020 del bilancio di previsione: il minor onere è quantificato in euro 14,88 milioni per ciascun esercizio 2019 e 2020.

Relativamente alle variazioni delle autorizzazioni di spesa, ammontano in complessivi 51,6 milioni in più rispetto agli stanziamenti di competenza iniziali per l'esercizio 2018 fissati dal bilancio di previsione, suddivisi tra le varie Missioni e i diversi Programmi.

Si riportano, di seguito, le più significative variazioni in aumento:

- le risorse della Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" vengono aumentate di circa 4,4 milioni;
- le risorse della Missione 4 "Istruzione e diritto allo studio" aumentano di 1,5 milioni, finalizzati al rifinanziamento della l.r. 1/2001 "Interventi a favore delle famiglie degli alunni delle scuole statali e paritarie";
- le risorse della Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali" beneficiano di complessivi 1,44 milioni; i rifinanziamenti più cospicui riguardano: la l.r. 7/2016 (art. 18 "Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi"), per euro 300.000; la l.r. 50/1984 ("Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale"), per euro 245.000; la l.r. 7/1999 (art. 51 "Interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con enti locali"), per euro 200.000; la l.r. 20/1999 "Partecipazione della Regione alle fondazioni di diritto privato «Arena» di Verona e «La Fenice» di Venezia", per euro 200.000; la l.r. 3/2013 (art. 19 "Partecipazione della Regione all'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete (ARTEVEN) di Venezia"), per euro 185.000;
- la dotazione della Missione 6 "Politiche giovanili, sport e tempo libero" viene aumentata di 500.000 euro per rifinanziare la l.r. 8/2015 "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva";
- quella della Missione 7 "Turismo" viene aumentata di 200.000 euro per rifinanziare la l.r. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";
- le risorse della Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" aumentano di 1 milione, di cui 500.000 euro per rifinanziare la l.r. 7/2016, art. 2 ("Misure di contrasto della crisi nel settore delle acque minerali") ed altrettanti per rifinanziare la l.r. 30/2016, art. 41 ("Contributo ad ARPAV per attività di carattere ambientale");
- la dotazione della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" viene aumentata di quasi 4 milioni, finalizzati al fondo regionale per le politiche sociali-sostegno di iniziative a tutela dei minori e all'emergenza sociale;
- quella della Missione 14 "Sviluppo economico e competitività" viene aumentata di complessivi 350.000 euro, di cui 200.000 sul fronte industria, pmi e artigianato e 150.000 per rifinanziare la l.r. 16/1980 "Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica";
- quella della Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" viene aumentata di 543.000 euro;
- quella della Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" viene aumentata di 610.000 euro per rifinanziare la l.r. 50/1993 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio";

Viene aumentata inoltre la dotazione dei fondi di riserva:

- quello per spese obbligatorie di 2,5 milioni;
- quello per spese impreviste di 2,3 milioni.

Si è provveduto infine a verificare la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato, secondo quanto disposto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (di cui all'Allegato 4.2 del d.lgs. 118/2011). Quindi, nei capitoli di entrata elencati nella Nota integrativa (Allegato 4 del progetto di legge) e assoggettati al fondo in questione, con l'assestamento si è provveduto ad adeguare lo stanziamento al valore degli accertamenti presenti. La dotazione del fondo viene complessivamente aumentata di 33,7 milioni.

Il progetto di legge è composto da sette articoli, relativi alle modifiche e alle variazioni da introdurre agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione 2018-2020 e alle correlate tabelle allegate, oltre alla dichiarazione d'urgenza.

La Prima Commissione ha provveduto ad illustrarlo nella seduta del 18 luglio 2018; acquisiti i pareri delle Commissioni Seconda, Terza e Quinta, che si sono espresse favorevolmente per le parti di rispettiva competenza, nella seduta del 25 luglio 2018 ha audito l'uscente Collegio dei Revisori dei Conti, che - dopo cinque anni nel corso dei quali, come già detto in occasione dell'approvazione del Rendiconto 2017, ha efficacemente adempiuto ai compiti di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione regionale - ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Nella medesima seduta del 25 luglio 2018 la Prima Commissione ha approvato a maggioranza la proposta per quest'Aula.

Hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Siamo Veneto, Centro destra Veneto-Autonomia e libertà; hanno espresso voto contrario i rappresentanti dei gruppi consiliari Partito Democratico e la componente politica "Liberi E Uguali" del Gruppo Misto. Si sono astenuti i rappresentanti dei gruppi consiliari Alessandra Moretti Presidente e Veneto del Fare-Flavio Tosi-Alleanza per il Veneto.”;

Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Stefano Fracasso, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

già in discussione di bilancio avevamo posto al centro della nostra manovra emendativa il tema della famiglia, presentando una serie di emendamenti che riguardavano il sostegno al diritto allo studio - a cominciare dalle borse di studio per gli studenti universitari - l'accesso ai servizi per la prima infanzia, gli asili nido, la disparità di accesso ai posti letto nei Centri Servizi per Anziani, dove abbiamo oltre 6.000 famiglie che si accollano l'intera retta mensile per un servizio di assistenza ai propri cari anziani non autosufficienti con un costo a loro carico di almeno 2.600 euro al mese per un servizio che la legge prevede essere un livello essenziale di assistenza.

Ricordo questi punti anche alla luce del risparmio che viene dal bilancio del Consiglio regionale, dato che, durante una recente discussione sui costi del Consiglio in occasione dell'istituzione della nuova Commissione, abbiamo visto che in realtà i suoi risparmi sono destinati al sociale. Detto questo, quelle che sono le destinazioni previste da questo assestamento per i temi sopra indicati sono per noi insufficienti: sul tema del diritto allo studio universitario non ci sono segnali di inversione e attenzione, il Veneto è di fronte a una ormai più che preoccupante fuga dei giovani laureati. Non solo abbiamo meno laureati in proporzione alle altre regioni del nord, i laureati scappano dal Veneto. Questa dovrebbe essere una priorità, perché oltre a lamentarsi dell'invasione, o presunta tale, dei profughi dovremmo anche preoccuparci della fuga della migliore gioventù veneta.

L'altra questione che da anni sottolineiamo e per cui ci battiamo ad ogni bilancio riguarda il sostegno a tutto il settore della cultura. È qui presente l'Assessore che ci raccomanda sempre di fare degli emendamenti a favore della cultura, ma noi vorremmo che fosse lui a presentare un bilancio con dei capitoli all'altezza del settore culturale del Veneto. Ha destinato una quota ad ARTEVEN, ma si è dimenticato del Teatro Stabile per il quale in passato si è stracciato le vesti, perché declassato dai "cattivi romani" del Ministero della Cultura. Lo stesso Assessore ha detto che il Teatro Stabile è la grande eccellenza del Veneto, allora perché non certificarlo con uno stanziamento nel bilancio regionale che sia adeguato e all'altezza? Perché non "aiutarlo a casa sua"? Anche in questa sede torniamo a chiedere, con una serie di emendamenti, che questa cultura veneta non sia solo quella dell'identità, ma sia quella della cultura contemporanea.

L'assestamento è l'occasione per verificare se gli impegni programmatici della Giunta regionale (perché i capitoli del bilancio sono gli strumenti per fare politica, per attuare gli indirizzi contenuti nel documento di economia e finanza) sono stati portati a termine, perché abbiamo visto che di alcuni di questi impegni, più volte etichettati come importantissimi, si è persa traccia.

L'operazione ANAS su Veneto Strade, il patto da 410 milioni di euro (300 milioni di euro di utili CAV, più 110 milioni di euro di ANAS) e la riclassificazione delle strade regionali, ad esempio, dovevano compiersi entro luglio. Non v'è traccia. E l'entrata di ANAS come socio di maggioranza al 51% di Veneto Strade e tutta la partita? Non vorrei anche qui dover dare ragione al mio collega di gruppo Azzalin, quando a suo tempo diceva di fare attenzione a ridare tutte le strade a Roma, perché poi chissà quando torneranno.

Allo stesso modo ci preoccupa l'altro impegno contenuto nel documento di economia e finanza che riguarda la mobilità e che indicava come prioritaria la realizzazione della linea alta capacità Brescia-Padova supportando le progettazioni in corso. Infatti la Giunta, aveva e ha al momento, ma vorremmo essere aggiornati, condiviso l'ultima revisione del progetto con il Ministero delle Infrastrutture, con RFI, con il Comune di Vicenza e con le Camere di Commercio e con una delibera del dicembre 2016 ha messo il suo timbro, come dire, alla soluzione - ripeto - condivisa con tutti gli altri soggetti interessati, ma anche in questo caso il nuovo Ministro ora dice: "fermi tutti". Anzi, dice "nessuno faccia qualsiasi atto che riguardi il completamento e l'avanzamento dell'alta capacità ferroviaria, perché altrimenti..." Farà qualcosa che non si sa, non ha detto cosa, ma la farà.

Noi siamo interessati a capire se la Giunta vuole ribadire la scelta fatta nel dicembre 2016, non tanto perché vogliamo arrivare dieci minuti prima a Milano, quanto perché senza il quadruplicamento dei binari tra Verona e Padova l'ovest del Veneto rimarrà il far west delle ferrovie, dei pendolari, perché con appena due binari una Freccia o Italo continueranno a portare cinque-dieci minuti di ritardo, tutti i regionali andranno in coda e tutti i pendolari aspetteranno quindici, venti, trenta minuti.

Noi vogliamo verificare se, a metà di questo 2018, anche su questo punto gli impegni programmatici contenuti nel documento accompagnatorio del bilancio di previsione verranno confermati e rispettati da parte della Giunta.

Sarebbe veramente un grandissimo passo indietro se l'operazione Anas-Veneto Strade andasse in fumo, se non altro perché abbiamo in ballo investimenti di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete stradale, in particolare della Provincia di Belluno

e della montagna bellunese, per la quale tra l'altro ci apprestiamo ad autorizzare un Consiglio straordinario fuori sede ad alta quota che riguarda la montagna stessa. Sarebbe un bel paradosso che ci presentassimo a 3.000 metri a fare il Consiglio regionale e scopriremmo che in realtà Anas non farà più le operazioni su Veneto Strade e gli investimenti sulle strade della montagna li vedremo chissà quando e chissà come.”.

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'art. 3 della legge regionale n. 47/2017 “Bilancio di previsione 2018-2020” è il seguente:

“Art. 3 - Autorizzazione al ricorso all'indebitamento in attuazione dell'articolo 40 comma 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

1. In applicazione dell'articolo 40 comma 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, è autorizzata nell'anno 2018 la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 3, commi da 16 a 21-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 nonché all'osservanza di quanto recato dall'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per far fronte ad effettive esigenze di cassa, per l'importo di euro 1.335.417.431,16 (Titolo 6 - Tipologia 300), a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, sulla base del risultato presunto di amministrazione 2017 determinato nello stesso importo, da aggiornarsi con legge di assestamento del bilancio di previsione 2018-2020 sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2017.

2. La Giunta regionale è autorizzata a contrarre l'indebitamento di cui al comma 1 per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso massimo pari al 5,5 per cento. Nel caso di operazioni di indebitamento a tasso variabile, l'entità del tasso di cui al periodo precedente è riferita al tasso iniziale delle operazioni medesime al momento della stipula.

3. Il pagamento delle rate di ammortamento e degli eventuali interessi di preammortamento è garantito mediante l'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione, per tutta la durata dell'operazione di indebitamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.

4. In via sussidiaria la Giunta regionale potrà conferire, con ciascun atto di erogazione, mandato irrevocabile al Tesoriere a versare a favore degli istituti finanziatori le somme di cui al comma 3 alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare le somme necessarie in ogni esercizio finanziario, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse.

5. L'onere annuale relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto in euro 71.984.885,28 e trova riscontro di copertura per gli esercizi 2019 e 2020 nella parte spesa del bilancio di previsione 2018-2020 (Missione 50 - Programmi 01 e 02).”.

4. Struttura di riferimento

Direzione bilancio e ragioneria